



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASSEMBLEA 2022

Relazione del Presidente
Carlo Sangalli

Riconosciamo al Governo di avere annullato, in modo provvisorio, gli oneri generali di sistema, introducendo sostegni anche per le imprese che non rientrano nelle tradizionali categorie delle "energivore" e delle "gasivore".

Si è ridotto, in modo temporaneo, il peso delle imposte sulle bollette energetiche e sui carburanti.

Ma va attentamente valutato l'impatto di filiera della tassazione dei cosiddetti extra-profitti delle aziende energetiche.

Tuttavia, crediamo si possa fare davvero ancora di più.

Pensiamo, in particolare, a crediti d'imposta più inclusivi e ad una riforma organica degli oneri generali di sistema e della fiscalità energetica.

Cari amici, qui va ribadito che la sostenibilità ambientale o è anche economica e sociale, o non è.

Si pensi, in particolare, al settore dei trasporti e della logistica, che è decisivo, direi "abilitante", per il resto dell'economia e che sta soffrendo con particolare intensità per il caro carburante.

E a ciò si aggiungono le nuove regole europee che prevedono misure come il superamento dei benefici del gasolio commerciale e delle agevolazioni per il gas metano e per il trasporto marittimo.

Partiamo già da un'accisa sul gasolio che è, in Italia, la più alta d'Europa.

Ogni ulteriore intervento su questo tema dovrebbe puntare ad alleviare tale deficit competitivo, non ad aggravarlo!

In generale, bisogna promuovere un approccio, direi, "laico", neutrale dal punto di vista tecnologico, nei confronti della mobilità sostenibile.

Su questi temi continueremo e rafforzeremo il confronto con la politica e con le istituzioni.

Vanno inoltre rafforzate le buone pratiche del trasporto combinato ferroviario e delle autostrade del mare.

Perché proprio dall'economia blu possono giungere per l'Italia importanti opportunità di crescita e di sviluppo, anche in chiave euro-mediterranea.

Ed è proprio la Confcommercio la naturale casa comune della blue economy, dal turismo, alla logistica, al trasporto marittimo.

La transizione ambientale, dunque, è un orizzonte "prossimo", così come la transizione digitale, che è ormai una rivoluzione quotidiana, che ha cambiato il nostro modo di essere cittadini, lavoratori, imprenditori.

Occorrono però strumenti adeguati.

Serve, cioè, una "Transizione 4.0" più attenta ai percorsi dell'innovazione nelle imprese dei servizi, per accompagnare le piccole e medie imprese verso il digitale, facendo leva sugli stessi ecosistemi digitali che, come Confcommercio, abbiamo promosso.

Transizione ambientale e transizione digitale dunque si incrociano, obbligandoci a ripensare la nostra identità collettiva e i luoghi dove essa si esprime.

Le città, dunque.

E nelle cosiddette "città dei 15 minuti" di cui si discute sono decisivi i "servizi di prossimità".

Ancora una volta, sono dunque le nostre imprese ad essere protagoniste della vivibilità urbana.

Lo abbiamo riscoperto nella drammatica stagione della pandemia.

La nostra "prossimità", fatta di tante attività, con le persone come protagoniste, è stata un servizio per tutti, un'occasione di socialità, un presidio di speranza.

Non lo dimentichiamo. Non dimenticatelo.

Per noi – che siamo la rappresentanza delle città e nelle città – le città restano "fabbriche di servizi", luoghi nei quali la creatività e la capacità di innovazione, di imprese e cittadini, trova modo di esprimersi.

Anche qui entra in gioco il PNRR.

È una straordinaria occasione di rigenerazione urbana, per mettere a sistema le politiche per contrastare lo spopolamento e la desertificazione commerciale.

Le città